

Lavoro, ecco le figure che le imprese cercano e non trovano



Insegnanti di lingue, analisti e progettisti di software, specialisti di saldatura elettrica, agenti assicurativi, elettrotecnici: per le imprese, quasi 6 su 10 di queste professioni sono difficili da trovare.

Il **Rapporto Excelsior 2018** di **Unioncamere** a **Anpal**, presentato a Roma, mette nuovamente in evidenza il problematico incontro tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese dell'industria e dei servizi e l'offerta presente sul mercato.

Un disallineamento che nel 2018 ha riguardato il **26% degli oltre 4,5 milioni di contratti di lavoro** che il sistema produttivo aveva intenzione di stipulare, **5 punti percentuali in più del 2017**.

Anche quest'anno, Il Rapporto Excelsior mostra che in Italia c'è un forte disallineamento tra domanda e offerta di lavoro

ha sottolineato il presidente di **Unioncamere**, **Carlo Sangalli**.

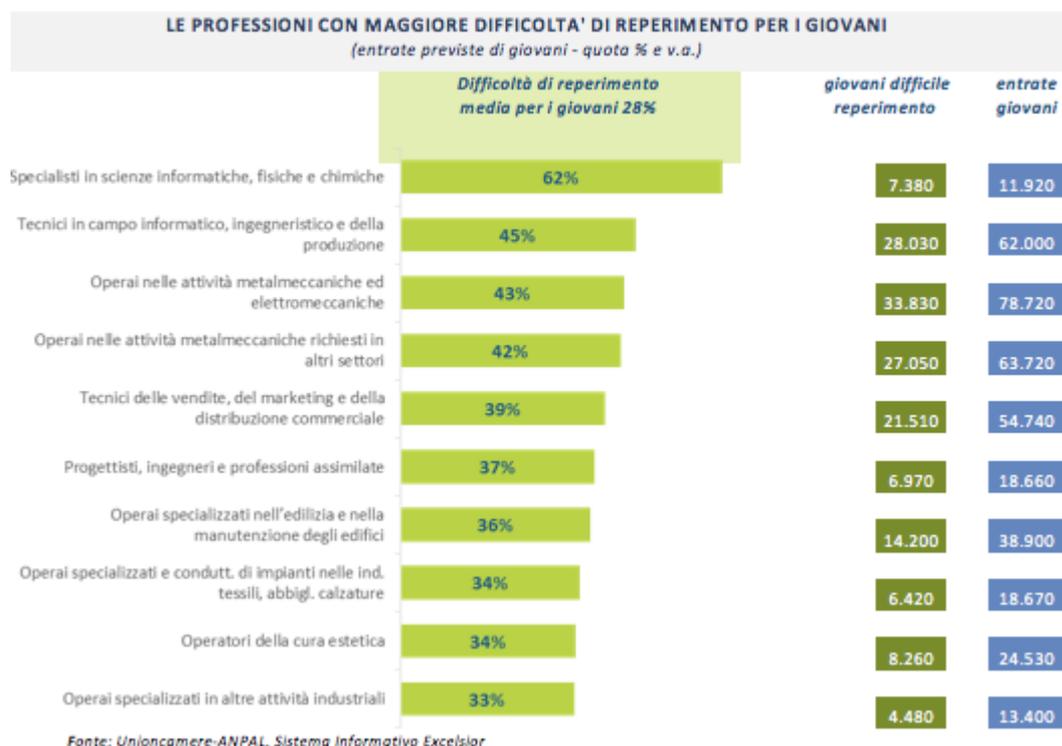
“Lo sviluppo tecnologico sta incidendo anche sulle competenze richieste ai lavoratori: in futuro a oltre 9 profili su 10 sarà associata la richiesta di competenze digitali. A questo si aggiunge la crescente ricerca di profili qualificati. Occorre far collaborare tutti i soggetti coinvolti per migliorare la qualità dei servizi di istruzione, formazione e lavoro. Le Camere di commercio possono garantire, attraverso

il Sistema informativo Excelsior e il Registro delle imprese, un'informazione corretta, aggiornata, puntuale e tempestiva sia sul mercato del lavoro sia sul tessuto produttivo".

Incontro domanda offerta di lavoro difficile in tutto il Paese e maggiore per i giovani

Si stenta a trovare addetti soprattutto nelle regioni settentrionali, dove il mercato del lavoro è più competitivo ed efficiente. Anche al Sud, però, dove i tassi di disoccupazione sono più che doppi rispetto al Nord, le difficoltà di reperimento riguardano comunque circa un lavoratore su cinque, e anzi per alcuni gruppi professionali sono maggiori nel Mezzogiorno che in altre zone del paese.

La difficoltà di reperimento media del 26% sale addirittura nel caso dei **giovani**. Del **milione e 267mila contratti** per i quali le imprese si sono dette orientate preferibilmente verso gli under 30, il **28%** è ritenuto non facile da trovare, con punte del 62% per gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche, del 45% per i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione e del 43% per gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche.



Difficili da trovare soprattutto gli high skill e gli operai specializzati

Il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro riguarda quasi il **40% dei 265mila** profili di dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione ricercate lo scorso anno dalle imprese. Quasi la stessa difficoltà di reperimento interessa anche le **603mila** entrate di profili tecnici e le **697mila** di operai specializzati. Il mismatch domanda offerta di lavoro interessa poi il **26,5% dei 649mila** conduttori di impianti, il **22,1% del milione e 238mila** profili qualificati nelle attività commerciali e nei servizi, il **19,5% dei 400mila** impiegati. Solo il **12,1% delle 701mila** professioni non qualificate risulta invece difficile da reperire.

**ENTRATE PROGRAMMATE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO E RIPARTIZIONE TERRITORIALE
(VALORI ASSOLUTI E QUOTE % SUL TOTALE)**

	ENTRATE PROGRAMMATE (v.A.)	QUOTE % DI ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO				
		TOTALE	NORD- OVEST	NORD- EST	CENTRO	SUD E ISOLE
TOTALE	4.553.980	26,3	27,6	30,7	24,6	21,8
1. Dirigenti	10.320	50,4	45,0	56,1	51,2	57,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	38,0	37,6	43,2	33,7	39,0
3. Professioni tecniche	602.620	37,5	38,8	39,5	35,4	35,3
4. Impiegati	400.410	19,5	18,3	21,6	21,7	17,1
5. Professioni qualificate commerciali e nei servizi	1.238.140	22,1	23,2	26,8	21,0	17,6
6. Operai specializzati	697.400	37,6	42,2	44,5	34,5	27,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari	649.230	26,5	25,4	32,1	26,5	21,0
8. Professioni non qualificate	701.390	12,1	11,2	16,2	9,1	11,8

I 30 profili più difficili da reperire

Tra i primi 30 profili difficili da reperire, 19 riguardano professioni tecniche nell'ambito industriale (elettrotecnici, tecnici elettronici, tecnici meccanici) e nell'ambito dei servizi (agenti assicurativi, tecnici programmatori, agenti immobiliari). Nella filiera dell'elettronica e informatica si concentra una significativa richiesta di figure non facilmente reperibili sul mercato a diversi livelli di specializzazione (ingegneri elettrotecnici, analisti e progettisti di software, elettrotecnici, tecnici elettronici, installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche, specialisti di saldatura elettrica).

LE 30 PROFESSIONI* CON MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (QUOTE % SUL TOTALE)

	QUOTA % ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO	DI CUI % PER RIDOTTO NUMERO DI CANDIDATI	DI CUI % PER INADEGUATEZZA DEI CANDIDATI
2655 Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	65,6	26,0	35,1
2114 Analisti e progettisti di software	60,7	43,2	15,4
6217 Specialisti di saldatura elettrica	60,5	24,2	32,3
6246 Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche	60,2	10,2	49,9
3323 Agenti assicurativi	60,2	24,0	27,5
3133 Elettrotecnici	58,6	32,1	23,0
3413 Animatori turistici e professioni assimilate	57,9	9,0	47,2
3121 Tecnici programmatori	56,2	35,0	19,3
6212 Saldatori e tagliatori a fiamma	55,1	27,1	25,3
3134 Tecnici elettronici	54,0	23,1	27,2
6223 Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	53,8	28,2	23,5
6235 Meccanici e montatori apparecchi ind. termici, idraulici e di condiz.	53,4	26,7	25,8
2211 Ingegneri energetici e meccanici	52,4	34,9	14,3
6341 Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	51,4	44,9	6,6
3345 Agenti immobiliari	51,4	33,6	13,2
2213 Ingegneri elettrotecnici	51,1	40,4	10,7
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	50,9	16,5	29,7
6534 Pellicciai, modellatori di pellicceria e professioni assimilate	50,5	31,5	17,4
3346 Rappresentanti di commercio	50,0	23,4	14,7
3131 Tecnici meccanici	49,9	25,3	22,6
7263 Operai addetti macchinari confezioni abbigliamento in stoffa e assim.	49,8	22,6	22,8
6533 Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	49,8	21,1	25,8
3137 Disegnatori industriali e professioni assimilate	49,5	25,5	22,0
6342 Stampatori offset e alla rotativa	49,2	38,7	9,5
3331 Approvvigionatori e responsabili acquisti	48,7	26,3	22,2
2215 Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali	47,9	29,6	13,0
7211 Operai macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	47,4	25,4	18,4
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	47,4	37,5	9,1
4213 Addetti sportelli esazione imposte e contributi e recupero crediti	47,3	22,8	24,5
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	46,6	22,2	19,9

Cresce la domanda di profili professionali più qualificati e di competenze digitali e green

Per il 2018, le imprese dell'industria e dei servizi hanno programmato circa 4.554.000 entrate, in aumento dell'11% rispetto al 2017. Maggiore anche la richiesta di una esperienza lavorativa pregressa, che nel 2018 si attesta al 67,2%, in aumento di tre punti percentuali rispetto all'anno precedente. Le crescenti difficoltà di reperimento emerse nel 2018 si legano anche ad alcuni cambiamenti nella struttura dei fabbisogni occupazionali delle imprese, come la tendenza all'incremento della richiesta di profili professionali maggiormente qualificati. Il *Rapporto Excelsior* evidenzia infatti un aumento del fabbisogno di dirigenti, specialisti e tecnici, che raggiunge il 19% del totale delle entrate

programmate (era il 17,5% nel 2017), con una diminuzione di 3 punti percentuali della quota di ingressi destinati alle professioni non qualificate, che si attesta al 15%.

Inoltre, sempre più importante è il possesso di competenze

legate al mondo del digitale e in materia di ecosostenibilità.

Utilizzo del **digitale e di linguaggi e metodi matematici e informatici** sono fattori essenziali per più di una assunzione su due.

In particolare, il possesso di competenze digitali viene richiesto a quasi il 60% delle figure professionali, ma la competenza è richiesta con grado elevato al 62,5% delle professioni specialistiche, al 58% dei dirigenti, al 53,9% delle professioni tecniche e al 49% degli impiegati.

La capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici viene ritenuta necessaria invece per il 51% delle entrate programmate. Le quote più rilevanti in termini di richiesta di grado elevato si riscontrano per il 51,3% delle entrate dei dirigenti e per il 50,3% di quelle di professioni specializzate. A seguire le professioni tecniche (37,5%) e gli impiegati (29,1%). Minore incidenza (36,3%) ha invece la ricerca di profili professionali capaci di applicare tecnologie "4.0". Questa competenza viene richiesta – con grado elevato – al 31,8% delle assunzioni di professioni specialistiche, al 31,4% di dirigenti e al 24,2% delle professioni tecniche.

Particolarmente alta è poi la quota di figure per cui è stata indicata come necessaria **l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale**. Questa indicazione si riferisce a quasi l'80% delle entrate programmate, con una scarsa variabilità tra i grandi gruppi professionali (con un massimo del 90% per i dirigenti e con un minimo del 73% per le professioni non qualificate).

LE COMPETENZE SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)

■ livello base ■ livello medio ■ livello alto

